

	AGRIT 2008	AGRIT 2009	AGRIT 2010	Variazione	Variazione
	Superficie	Superficie	Superficie	%	%
Descrizione	(ha)	(ha)	(ha)	2009/2008	2010/2009
Cereali invernali	2.698.924	2.273.560	2.132.181	-16%	-6%
di cui:					
Frumento duro	1.479.594	1.246.920	1.230.250	-16%	-1%
Frumento tenero	714.075	559.929	530.802	-22%	-5%
Orzo da granella	345.829	284.734	239.383	-18%	-16%
Avena da granella	159.426	127.185	108.055	-20%	-15%

Dopo le già consistenti contrazioni delle superfici investite a cereali invernali del 2009 (-16% rispetto al 2008), nell'anno in corso si registra un ulteriore calo, tuttavia inferiore a quello dell'anno precedente. Tale andamento è da imputare prevalentemente alla sempre minore convenienza economica di queste colture a causa delle basse quotazioni di mercato, diminuite sensibilmente a partire dalla metà del 2008.

In particolare, i prezzi all'origine diffusi da ISMEA evidenziano che già la campagna 2008/09 si era conclusa con una flessione media, rispetto alla precedente, del 41% per il frumento duro, del 33% per il frumento tenero, del 36% per l'orzo e del 12% per l'avena. A fronte di tali andamenti si era contrapposta una crescita dei costi di produzione (indice ISMEA dei prezzi dei mezzi correnti di produzione) pari a circa il 10%.

E' in tale contesto che l'operatore agricolo ha dovuto effettuare le proprie scelte colturali per l'annata agraria 2009/2010. Inoltre, la congiuntura del mercato nell'autunno 2009 evidenziava un'ulteriore flessione dei prezzi della granella di frumento duro e una stabilità delle già contenute quotazioni di mercato per gli altri prodotti.

A livello regionale, si evidenziano andamenti contrastanti. Rispetto al 2009, si registra un calo delle superfici complessivamente investite a cereali invernali in Friuli (-20%), Abruzzo (-18%), Molise (-17%), Sicilia (-16%) e Marche (-14%), e un aumento nelle regioni dove maggiore è stata la diminuzione nel 2009, ossia in Sardegna (+35%), Calabria (+20%), Lazio (+8%) e Toscana (+8%).

Gli andamenti descritti si riflettono anche a livello di singola coltura. Il frumento duro evidenzia riduzioni significative in Abruzzo (-20%), Molise (-20%), Sicilia (-12%), Marche (-12%), e aumenti consistenti nelle regioni dove maggiore è stata la contrazione di superficie nel 2009: Sardegna (+45%), Lazio (+42%), Umbria (+34%) e Calabria (+16%).

Nelle altre regioni cosiddette "tradizionali" per la coltura (Puglia e Basilicata), la superficie investita a duro rimane pressoché costante.

Per il frumento tenero si registra una diminuzione nelle regioni più rappresentative del nord Italia ed in particolare in Friuli (-19%), Lombardia (-10%), Piemonte (-5%), Veneto (-5%) ed Emilia Romagna (-4%) e, come per il duro, un aumento significativo nelle regioni che hanno registrato il maggior calo nel 2009: Umbria +8%, Toscana +72% e Abruzzo +10%.

Per l'orzo, infine, si evidenzia una riduzione significativa in quasi tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna (+43%), dell'Emilia Romagna (+27%), del Molise (+17%) e della Campania (+6%).

Stabile rispetto al 2009, risulta invece la produzione complessiva di frumento duro, tenero e orzo pari a circa 79 milioni di quintali. In particolare, la produzione di frumento duro si stima intorno a 41,6 milioni di quintali, quella di frumento tenero intorno ai 28,6 milioni di quintali e quella di orzo a 8,8 milione di quintali.

	AGRIT 2008	AGRIT 2009	AGRIT 2010	Variazione %	Variazione %
Descrizione	Produzione (Q.li)	Produzione (Q.li)	Produzione (Q.li)	2009/2008	2010/2009
Frumento duro	52.820.347	39.935.079	41.590.648	-24%	4%
Frumento tenero	39.252.343	28.932.558	28.635.065	-26%	-1%
Orzo	13.018.134	10.341.613	8.831.185	-21%	-15%
Totale	105.090.824	79.209.250	79.056.898	-25%	0%

Rispetto al 2009, il frumento duro risulta in aumento (+4%) a causa di rese medie superiori a quelle dell'anno precedente (33,8 q.li/ha contro i 32 q.li/ha del 2009), mentre si registrano diminuzioni per le altre due colture, più contenuta per il tenero (-1%), più significativa per l'orzo (- 15%).

Il panorama regionale evidenzia che la Regione **Emilia Romagna** consolida il primato produttivo per i principali cereali autunno vernini con circa **15,2 milioni** di quintali, su di una superficie di circa 273 mila ettari, segue la **Puglia**, con circa **10,5 milioni** di quintali su di una superficie nettamente superiore (circa 353 mila ettari). La Regione **Marche** si piazza al terzo posto, **con 6,9 milioni** di quintali, su di una superficie di 166 mila ettari, seguono il **Veneto con 6,8 milioni** di quintali su 118 mila ettari, la **Lombardia con 6 milioni** di quintali su 103 mila ettari e la **Sicilia con 5,9 milioni** di quintali su 211 mila ettari.

Per il frumento duro, il primato produttivo spetta alla **Puglia** con **10 milioni** di quintali, seguita dalle **Marche** con **5,9 milioni** di quintali, dalla **Sicilia** con **5,7 milioni** di quintali, dalla **Toscana** con **3,5 milioni** di quintali, dalla **Basilicata** con **3,4 milioni** di quintali e quindi dall'**Emilia** con **2,8 milioni** di quintali.

Per il frumento tenero, il primato produttivo spetta all'**Emilia** con **10,5 milioni** di quintali, seguita dal **Veneto** con **5,5 milioni** di quintali e dal **Piemonte** con **4,6 milioni** di quintali.

Per l'orzo il primato produttivo spetta all'**Emilia** con **1,9 milioni** di quintali, seguita dalla **Lombardia** con **1,3 milioni** di quintali, dal **Piemonte** con **1 milione** di quintali e dalle **Marche** con **0,7 milioni** di quintali.